

Rapporto sulle attività archeologiche nei territori di Banzi, Genzano di Lucania, ed Irsina, estate 2012 (Basentello Valley Archaeological Research Project)

INTRODUZIONE E OBIETTIVE

Dal 15 luglio al 17 agosto, 2012, grazie all'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, la nostra squadra ha iniziato un programma di ricognizione archeologica in un territorio di circa 270 km² all'est dei comuni di Banzi e Genzano di Lucania, al nord di SS 96bis, e all'ovest del fiume Basentello (figg. 1, 2 e 3). Questo progetto, che deriva da ricerca archeologica intrapresa nel territorio di Gravina in Puglia, oltre il Basentello verso ovest, dove dal 2006 abbiamo scavato una proprietà imperiale e la sua necropoli a San Felice e Vagnari, un lavoro iniziato da professor Alastair Small subito dopo la sua ricognizione archeologica nei territori di Gravina in Puglia e Irsina. Il nostro progetto prova a portare alla luce una zona lacunosa tra il territorio indagato da Small negli anni 90 e il territorio indagato da professor Maria Luisa Marchi più recente, il *territorium* di Venusia.

Le nostre obiettivi di ricerca includono a studiare i cambiamenti del sistema d'insediamento nella zona e, per ogni epoca storica e preistorica, a modellare la gerarchia degli insediamenti. L'oggetto specifico di questa ricerca è di sapere meglio le interazioni culturali tra i diversi gruppi/etnici che abitavano nella zona di studio, soprattutto l'incontro tra le culture indigene (Lucani, Peucezi, Sanniti, Dauni, Enotri), l'ellenismo, e la cultura romana dall'epoca ellenistica fino a quella imperiale. Speriamo a generare dati riguardanti l'analisi del processo dei cambiamenti culturali (i.e.: resistenza, ibridizzazione, assimilazione) con cui potremo proporre modelli regionali. Per questo studio, durante antichità la valle del Basentello funzionava come delle frontiere tra diversi gruppi etnici e quindi, dal nostro punto di vista, sarebbe un luogo ideale per studiare questi fenomeni culturali.

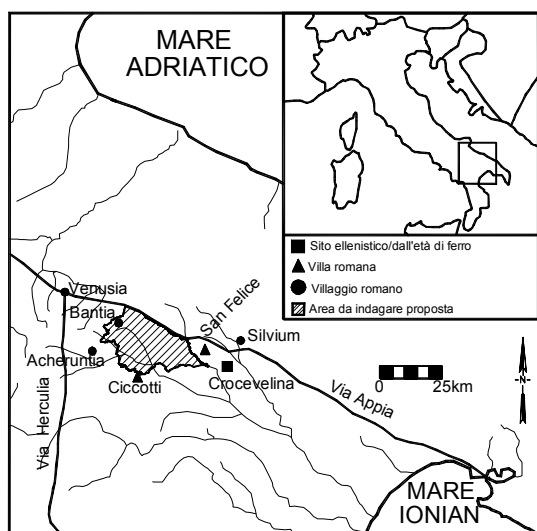


Figure 1. Ubicazione della zona indagata.



Figure 2. Zona indagata, 1:100 000.

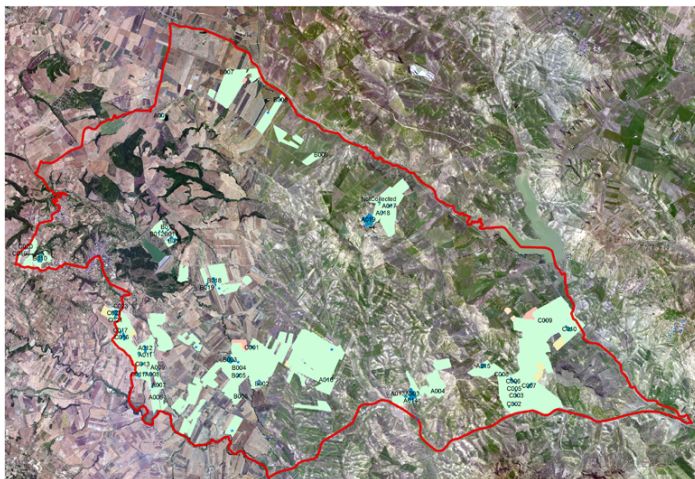


Figure 3. Immagine satellitare del territorio in cui si vedono tutti i campi studiati e i siti trovati.

IL TERRITORIO

Il territorio che c'interesse qui è compreso da quasi 270 km², in cui si trovano per la più parte colline basse (non oltre 510 m s.l.m.), il massif (circa 590 m s.l.m) sui cui restano Genzano di Lucania e Banzi, e le valli e i letti di piccole corsie d'acqua. In genere, la geologia della zona corrisponde ad Argille Subappennine, deposizioni databili al Pliocene superiore. Le più grandi corsie d'acqua sono i fiumi Bradano, verso il limite sud della zona indagata, e il Basentello, che forma il limite est della

stessa zona, pero ci sono altre corsie d'acqua come la Fiumarella che sono affluenti dei due suddetti fiumi. Al centro del territorio, più meno, c'è la collina su cui si trova il castello di Monte Sèrico (circa 548 m s.l.m.) che domina l'area est della zona e che fornisce una panorama di quasi tutta l'area della ricognizione. Verso la parte più meridionale di questo territorio sale Serra Montavuto (506 m s.l.m), nel territorio di Irsina, e nei suoi dintorni ci sono altre colline, abbastanza erose, come Serra di Battaglia. La parte nordest della zona, verso la ripa sudovest del Basentello lungo la Strada Provinciale Marascione-Lamacolma, e l'area più pianeggiata, in cui si trovano Piano Madama Giulia e Piana La Regina.

All'occhio, quando si vede questo territorio durante l'estate, un periodo in cui la terra è marone e coperta da stoppia, sembra di essere un deserto di terra bruciata in cui non ci sono fonti d'acqua. Pero, questi fonti esistono; ci sono sorgenti sui pendii delle colline, dove il suolo leggero incontra l'argilla densa, e, nelle valli e sui campi piani ci sono pozzi e sorgenti che forniscono acqua.

Per quanto riguarda la situazione demografica contemporanea, la zona della ricognizione è stata generalmente spopolata durante gli ultimi 70 anni. Tranne il villaggio di Taccone, non c'è un insediamento grande, pero ci sono alcune piccole fattorie, qualche masseria, e un numero piccolo di zootecniche. Il vuoto del territorio rende possibile una copertura del terreno abbastanza grande perché non ci sono molti insediamenti moderni che possono impedire la nostra ricognizione. Come si vede sotto, i nostri risultati indicano che la situazione negli anni passati non era così: durante le epoche preistoriche e antiche, c'erano insediamenti rurali e centri nucleati dappertutto il territorio.

METODOLOGIA

La nostra metodologia è basata sulla metodologia delle precedenti ricognizioni regionali in Italia e in altre regioni del mondo e sulle valutazioni personali del terreno un lavoro fatto in luglio e agosto 2011. La maggior parte dell'area da indagare è terreno coltivato o pascolo e, dopo la raccolta del grano e l'aratura, i reperti archeologici sono ben visibili; il risultato è che la ricognizione superficiale potrebbe essere un modo rapido ed effettivo per il ricupero dei campioni e per l'identificazione d'insediamenti. Abbiamo scelto di iniziare il nostro lavoro durante luglio 2012, subito dopo la raccolta del grano nella zona perché la superficie è ben visibile anche se qualche campo è da arare. Proponiamo di lavorare fino al 20 agosto 2012 circa.

Ovviamente, non possiamo finire la ricognizione di un'area così grande durante una campagna di lavoro. Proponiamo di tornare anche in 2013 e 2014 per completare la zona proposta. Grazie all'apertura del terreno e l'alta visibilità, pensiamo che, se facciamo la nostra ricognizione con quattro squadre di 4 persone, e lavoriamo 6 giorni sul 7 ogni estate, possiamo finire la proposta ricognizione nel tempo indicato. Anche, in 2013 possiamo estendere la nostra stagione di lavoro oltre agosto perché i direttori di ricerca possono prendersi un anno di sabbatico

durante il quale intendono fare la ricognizione archeologica proposta in settembre, quando le temperature non sono alte e tutti i campi sono aratri.

La ricognizione sarà condotta dai membri dell'equipe camminando in linee parallele mantenendo una distanza tra loro di 25 metri ed esaminando la superficie per materiali archeologici (fig. 3). L'area indagata al giorno sarà determinato dividendo un'area di un chilometro quadrato circa, orientando e allineando le squadre di ricognizione in base al terreno naturale e antropomorfizzato del paesaggio.



Figura 3. Metodi di ricognizione proposti

Per aiutarci con l'identificazione dei tipi d'insediamento e per la costruzione di una gerarchia dei siti nella zona di ricognizione, due tipi di raccolta, generale e sistematica, saranno usati in base all'abbondanza dei reperti riscontrati. Metteremo in atto una raccolta generale se la densità dei reperti è uguale o meno di 1 reperto/metro quadrato. Invece quando la densità dei reperti è più di 1 reperto/metro quadrato, la situazione indica che una raccolta sistematica sarebbe condotta utilizzando cerchi con un diametro di 3 metri ($7,065 \text{ m}^2$) per standardizzare i valori della densità dei reperti (fig. 4). L'ubicazione dei cerchi sarà scelta arbitrariamente per evitare di campionare solamente la parte più densa dell'unità di raccolta.



Figura 4 Metodi di raccolta proposti

In campo, per ricordare i dati topografici, utilizziamo un sistema digitale. Ogni squadra porta in campo un Trimble Yuma tablet computer con GPS, in cui si sono una copia del nostro database (in Access) e i dati GIS per la zona (tutte le carte utili, le foto aeree, e le immagini satellitari georeferenziate) in ArcMap. Quando una squadra incontra uno sparpagliamento dei reperti archeologici sulla superficie, possono ricordare l'estensione dello sparpagliamento utilizzando la GPS nel tablet, che trasferisce i dati immediatamente ad ArcMap, dove il sito è illustrato in un layer di GIS che si può sovrapporre su tutte le carte topografiche, le foto aeree, e le immagini satellitari.

Anche per la registrazione dei dati archeologici e topografici, utilizzeremo le schede Sito e le schede Unità di Raccolta, tradotte in inglese per i nostri studenti e collaboratori canadesi. Quest'ultima scheda documenta ogni unità di raccolta entro i confini di ogni sito trovato, quindi una scheda di raccolta. L'uso di quest'ultimo tipo di scheda ci consentirà di fare confronti tra i dati raccolti da due o tre posti (unità di raccolta) entro un singolo sito, se ne vale la pena.

ANALISI DEI REPERTI

Durante la campagna di ricerca, abbiamo utilizzato appartamenti nel comune di Banzi, grazie all'assistenza di Signore Nico Vertone, sindaco di Banzi, come un laboratorio in cui abbiamo studiato tutti i reperti archeologici raccolti durante la nostra ricognizione.

I RISULTATI

Durante un periodo di 25 giorni in campo la nostra squadra ha identificato 40 siti archeologici dall'età paleolitica fino all'età tarda antica in un'area di circa 30 km². Sotto si vede un elenco dei siti antichi e le sue caratteristiche (grandezza, datazione, e, dov'è possibile, funzione). La numerazione dei siti corrisponde ai numeri nostri che abbiamo utilizzato nel campo. C'erano tre squadre di

ricognizione, squadra A, B, e C, e ogni squadra ha utilizzato la sua serie di numeri in coniugazione con la sua lettera per creare un valore unico per ogni sito.

A001

UTM: x(est)=58933; y=(nord)452764

Carta topografica: Genzano di Lucania

Località: Buffalera

Visibilità: Medio

Attività agricoltura: terra straziata

Sito a località Buffalera nel territorio di Banzi con due unite di raccolta che copre un'area di 0,7 ha. Ci sono cocci di ceramica sparsi dappertutto il sito, con una concentrazione oltre di 1 reperto per metro quadrato solamente nella unita di raccolta settentrionale (CUA001A). Il sito è accanto alla SS169 (al sudest) situato su un pendio che scende dallo SS 169 verso un piccolo laghetto formato da un sorgente. Ci sono frammenti di tegola e di ceramica presenti in tutte due unite di raccolta, per la più parte reperti che non sono databili tranne qualche pezzo di ceramica invetriata da piombo che potremo attribuire dal decimo secolo d.C. fino all'tredicesimo secolo d.C. È possibile che il sparpagliamento dei reperti significano la presenza di un piccolo insediamento, forse una fattoria, medioevale.

A002, A003, A005, A013

UTM: x=59907; y=451660

Carta topografica: Taccone

Località: Masseria Taccone

Visibilità: tra medio e basso

Attività agricoltura: campi di grano recentemente arati e un frutteto di oliva recentemente straziato.

Stato di preservazione: povero

Il sito è situato a località Masseria Taccone nel territorio di Irsina vicino alla Masseria Taccone. Il sito si trova diviso in quattro campi al nord, nordest, ed est della masseria, e il sito è tagliato in tre pezzi da due strade bianche. La concentrazione dei reperti più densa si trova in un frutteto di oliva al nord della masseria (identificata sulla carta come A014). Ci sono reperti antichi (vernice nera, ceramica da fuoco, terra sigillata italica, sigillata africana) misti con reperti dal 700 fino al 900, il risultato dal crollo della masseria e la prossimità di due case dagli anni 50. Per la più parte il sito copre terreno pianeggiante all'ovest del moderno villaggio di Taccone. I pochi pezzi di vernice nera databile al secondo secolo a.C. ci suggeriscono che esisteva qualche tipo di sito dell'epoca repubblicana/ellenistica, pero la più parte dei reperti sono databili all'età imperiale. La zona repubblicana/ellenistica coprirebbe circa un mezzo ettaro, pero la zona imperiale coprirebbe un'area di circa 3,5 ettari. Fra i reperti antichi ci sono un peso di telaio, pezzi di tegola, e qualche frammento di una macina piccola in basalto. E probabile che il sito rappresenta una grade fattoria, una villa (pero non ci sono reperti

lussuosi come pezzi di mosaico o frammenti d'intonaco dipinto), o un piccolo villaggio.

A004

UTM: x=60003; y=451699

Carta topografica: Taccone

Località: Serra Montavuto

Visibilità: basso

Attività agricoltura: grano raccolto; stoppia.

Stato di preservazione: povero

Il sito, che misura 0.25 ettari, è situato su un altopiano sul pendio ovest di Serra Montavuto a 320 m s.l.m. La densità è meno di 1 reperto per metro quadrato, e per la più parte i reperti sono pezzi di tegola. La ceramica trovata è compresa da pareti di ceramica comune e quindi non è databile.

A008

UTM: x=588933; y=4517670

Carta topografica: Oppido Lucano

Località: Mattina Piccola

Visibilità: Medio

Attività agricoltura: campo recentemente arato con zolle grandi.

Stato di preservazione: povero

Il sito è situato in un campo pianeggiante vicino a SS 169bis (41 m verso ovest) e copre un'area di circa 0,5 ettari, però l'area in cui la densità dei reperti è maggiore (oltre 1 reperto per metro quadrato) misura meno di 0,2 ettari. Fra i reperti, ci sono frammenti di vernice nera, ceramica comune, e ceramica da fuoco, però i pezzi sono piccoli e non includono le cose diagnostiche con cui si può fare una datazione. La mancanza di pasta grigia e altri tipi di ceramica associati con il primo secolo a.C., ci suggerisce che il sito appartiene al periodo tra il quarto e il secondo secolo a.C., l'epoca ellenistica/repubblicana oppure l'età di ferro tarda. La grandezza del sito ci indica che era un posto piccolo, probabilmente una fattoria.

A013

UTM: x=59880; y=4516833

Carta topografica: Taccone

Località: Masseria Taccone

Visibilità: Medio

Attività agricoltura: campo di grano recentemente arato con zolle grandi.

Stato di preservazione: povero

Il sito, che si trova circa 50 m al ovest di sito A002/A003/A005/A014, è situato sul pendio che scende dalla zona di Masseria Taccone verso il villaggio moderno di Taccone (al ovest) e copre un'area di circa 0,5 ettari. La densità dei reperti è meno di 1 reperto a metro quadrato, e tra i reperti ci sono pezzi di ceramica dall'età romana (imperiale) e dall'età moderna (includendo le cose dal 20 secolo). E

possibile, grazie alla prossimità del sito A002/A003/A005/A014, che questo sito e la continuazione di quell'altro e rappresenta un movimento colluviale. E anche possibile che il sito rappresenta un edificio associato con quell'altro sito, pero ci sembra un po' strano di costruire un sito su un pendio così ripido.

A015 (SITO A RISCHIO)

UTM: x=600611; y=4518143

Carta topografica: Notargiacomo

Località: Manca Siggiano Giovanni

Visibilità: tra medio e basso

Attività agricoltura: una parte del sito occupa un campo di grano recentemente aratro, pero l'altra parte, la parte più grande in cui si trova la maggior densità dei reperti, e un campo di grano recentemente raccolto coperto di stoppia.

Stato di preservazione: medio

Questo sito e situato su un terrazzo naturale sul basso pendio orientale di Serra Montavuto a circa 350 m s.l.m. Il sito copre un'area di circa 1,25 ettari, di cui un'area di circa 0,75 ettari contiene una densità dei reperti oltre 1 reperto a metro quadrato. Fra i reperti ci sono pezzi di sigillata italica, sigillata africana (A, C, e D), vetro romano, frammenti di macina in basalto, e una moneta di bronzo. La maggior parte dei reperti e databile all'epoca tarda antichità. Adesso, ci appare che il sito e stato fondato tra il primo secolo a.C. e l'inizio del primo secolo d.C., pero che c'era un'espansione durante l'età tarda imperiale. La quantità e la densità dei reperti potrebbero essere associate con un sito sostanziale, forse un tipo di villa, *vicus*, o una fattoria grande. La mancanza dei reperti lussuosi (frammenti d'intonaco dipinto, pezzi di mosaico, ecc.) potrebbe indicare che non era un sito di un rango alto, pero e ugualmente possibile che materiale come intonaco dipinto non potrebbe sopravvivere l'azione dell'aratro.

A016

UTM: y=4517411; x=595750

Carta topografica: Monte Serico

Località: Serra Vivrano

Visibilità: basso

Attività agricoltura: campo di grano raccolto e quindi coperto da stoppia.

Stato di preservazione: povero

Questo sito, che non e ben visibile e che dimostra una densità dei reperti meno di 1 reperto a metro quadrato, copre un'area di circa 0,14 ettari. Il sito e situato su un piccolo terrazzo naturale a circa 320 m s.l.m. I reperti includono piccoli frammenti di ceramica, tra cui ci sono ceramica comune, ceramica da fuoco, vernice nera, e impasto (ceramica da fuoco). Ci potrebbe indicare che la datazione del sito e tra l'età del ferro media fino all'epoca ellenistica/repubblicana. La grandezza del sparpagliamento ci suggerisce che il sito rappresenta un piccolo edificio come una fattoria.

A017

UTM: y=4524193; x=598211

Carta topografica: Monte Serico

Località: Monte Serico

Visibilità: medio

Attività agricoltura: campo di grano recentemente aratro con zolle enormi.

Stato di preservazione: povero

Il sito A017 è situato proprio al fondo del pendio est di Monte Serico, qualche metro dalla Strada Provinciale Marascione-Lamacolma, e copre un'area di circa 0,70 ettari. Il campo, che in forma sembra il fondo di una scodella, qui è abbastanza piana, però è tagliato da un piccolo corso d'acqua utilizzato per drenare i campi più alti. I reperti includono frammenti di tegola e molti piccoli pezzi di ceramica, tra cui ci sono esempi di vernice nera, figura rossa, e ceramica sub geometrica (bicromata), che ci suggeriscono una datazione tra il sesto e quarto secolo a.C. A causa della situazione geografica dello sito, è possibile che il sparpagliamento dei reperti sono discesi da un posto più alto sul pendio di Monte Serico, come sito A019 descritto sotto. Sebbene il sito copra un'area abbastanza grande, la densità dei reperti ci suggerisce che il sito probabilmente rappresenta un piccolo insediamento o piccola struttura come una fattoria.

A018

UTM: y=452124; x=59139

Carta topografica: Monte Serico

Località: Monte Serico

Visibilità: medio

Attività agricoltura: campo di grano recentemente aratro con zolle enormi.

Stato di preservazione: povero

Questo sito, situato su un terrazzo naturale sul pendio est di Monte Serico, circa 390 m all'est di A019 e circa 290 m all'ovest di A017, a circa 450 m s.l.m., è composto da un sparpagliamento dei reperti sparso (meno di 1 reperto per metro quadrato). I reperti trovati includono frammenti di tegola, ceramica comune, ceramica da fuoco, vernice nera, e un cocci di ceramica sub geometrica (bicromata). Come suggeriamo per sito A017, è possibile che sito A018 rappresenta un evento colluviale che ha trasportato reperti da un posto più elevato sul pendio est di Monte Serico, in questo caso probabilmente A019, però è anche possibile che lo sparpagliamento dei reperti qui rappresenta l'ubicazione di un sito vero databile dal sesto secolo a.C. fino al quattro o terzo secolo a.C. Se l'ultima ipotesi è vera, il sito è probabilmente un esempio di una fattoria o qualche altro piccolo insediamento o edificio residenziale.

A019 (SITO A RISCHIO)

UTM: y=452124; x=59139

Carta topografica: Monte Serico

Località: Monte Serico

Visibilità: tra medio e basso

Attività agricoltura: campi di grano, per la più parte aratro recentemente e quindi contengono zolle grandi, pero una piccola parte del sito e un campo di grano recentemente raccolto e coperto di stoppia.

Stato di preservazione: tra medio e povero

Questo sito e il più grande insediamento scoperto durante l'estate di 2012. Lo sparpagliamento copre un'area di circa 13 ettari, e il sito e situato in una zona abbastanza piana sebbene resta sul pendio est di Monte Serico tra circa 450 e 500 m s.l.m. E possibile che la zona, durante l'antichità, era più piana, come un terrazzo naturale, pero dobbiamo fare un'analisi geomorfologica a sapere la verità di questa proposizione. Il sparpagliamento non e come nessun'altro che abbiamo mai visto. Ci sono vasi intatti, cocci di ceramica geometrica lunghi oltre 30 cm, e frammenti architettonici in terracotta. La zona più densa si trova verso la zona ovest e sud del sito, pero ci sono anche isole con la stessa densità verso la zona centrale e i suoi margini nord ed est. Purtroppo, abbiamo trovato questo sito durante gli ultimi giorni della nostra attività in campo, quindi non abbiamo potuto documentare tutte le unite di raccolta (52 in totale). Tra i reperti trovati e raccolti, ci sono tipi di ceramica dall'età di ferro (ottavo secolo a.C.) fino all'età imperiale (secondo secolo d.C.). La ceramica include pezzi d'impasto, utilizzato come ceramica da fuoco e contenitori, ceramica bicromata, includendo matt-painted, forse qualche esempio di ceramica sub geometrica da Grecia (Corinzia?), vernice nera, terra sigillata italica, e, nella zona da documentare in 2013, terra sigillata africana A. L'esistenza di vasi quasi intatti sulla superficie (due vasi in vernice nera), e gli altri cocci ben conservati, potrebbero indicare che l'aratura del campo ha danneggiato le tombe dall'età di ferro (probabilmente situato verso le margini ovest e sud del sito), pero la presenza di frammenti di macina in basalto e frammenti di tegola probabilmente indica che la zona e stata utilizzata come un posto residenziale dall'età di ferro. E possibile che il sito e stato occupato continuamente fino all'età imperiale, pero la mancanza di pasta grigia ed esempi di vernice nera databile dal terso fino al primo secolo a.C. potrebbe indicare che il sito e stato abbandonato durante l'età ellenistica/prima repubblicana, e che e stato rioccupato durante l'età romana (tra la seconda meta del primo secolo a.C. e l'inizio del primo secolo d.C.). La grandezza dello sparpagliamento e la sua densità potrebbero indicare che l'insediamento dell'età di ferro era un villaggio o qualche altro tipo d'insediamento nucleare accanto ad una necropoli. Il sito romano sembra di occupare un'area molto più limitato, verso le margini est e nord del sito.

Boo1

UTM: y= 4517275; x=593066

Carta topografica: Taccone

Località: Capra Rossa

Visibilità: alto

Attività agricoltura: campo di grano arato

Stato di preservazione: povero

Questo piccolo sito è situato a circa 330 m s.l.m. in un campo piano sopra la valle della Fiumarella, al sud della SP 33, e al nordovest della Masseria Capra Rossa. Il sito copre un'area di circa 0,06 ettari, e lo sparpagliamento è composto di tegola e ceramica comune e ceramica da fuoco dall'epoca romana. Purtroppo, non ci sono frammenti diagnostici tra la collezione di ceramica raccolta, però può almeno dire che il sito è romano. La funzione del sito non è chiara, però la presenza di tegola e ceramica da fuoco ci suggerisce la possibilità che avrebbe potuto essere un posto residenziale.

Boo2

UTM: y=4517275; x=593066

Carta topografica: Taccone

Località: Capra Rossa

Visibilità: alto

Attività agricoltura: campo di grano arato.

Stato di preservazione: povero

Il sito sta 130 m all'est di sito Co01, nello stesso campo alla stessa quota (circa 330 m s.l.m.), però il sito è un po' più grande (circa 0,17 ettari) e qui abbiamo trovato frammenti di ceramica databili, come sigillata africana C, ceramica da fuoco, e regional red slip. Questi dati ci suggeriscono una datazione tra il secondo secolo d.C. e il quarto secolo d.C. La densità dei reperti è bassa (meno di 1 reperto a metro quadrato), però insieme con la ceramica ci sono molti frammenti di tegola che potrebbe indicare la presenza di un insediamento residenziale dall'età imperiale.

Boo3 (SITO A RISCHIO)

UTM: y=4518208; x=592001

Carta topografica: Taccone

Località: Grotta di Tuppo

Visibilità: alto

Attività agricoltura: campo di grano arato.

Stato di preservazione: tra medio e povero

Questo sito, situato lungo la ripa meridionale della Fiumarella in un campo piano, e accanto ad un pendio che scende approssimativamente 30 m verso la Fiumarella, resta a circa 330 m s.l.m, e copre un'area di circa 4,0 ettari. Il sito continua nel campo all'ovest, però questo campo, composto di un frutteto e un campo di grano non coltivato, non era ispezionabile durante l'estate di 2012. La densità dei reperti è più alta verso le margini ovest del sito, accanto al campo coperto da grano, e la densità è basso verso il sud ed est. Dappertutto la zona archeologica ci sono molti tipi di ceramica romana, includendo frammenti di ceramica a pasta grigia, terra sigillata italica, regional red slip, sigillata africana, anfora da spagna, late Roman painted, ceramica comune, ceramica da fuoco, e ceramica pesante (probabilmente frammenti di dolio). I dati ceramici indicano una datazione del sito romano tra il primo secolo a.C., fino al settimo secolo d.C. (un orlo di un Hayes 104 - 106). La densità della ceramica databile dopo il terzo secolo d.C. è più alta in confronto alla

densità di ceramica dall'età prima e media imperiale, che potrebbe indicare un'espansione del sito durante l'età imperiale tarda e tarda antichità. La presenza di macina, tegola, particolarmente la densità di questi reperti verso il bordo con il campo all'ovest (il campo coltivato), indica la presenza di almeno un edificio, e, perché il sito copre un'area abbastanza grande, e probabile che il sito durante l'età tarda imperiale è stato composto di una pluralità degli edifici. Finalmente, in due unite di raccolta, abbiamo trovato qualche reperto litico (un punto, un raschietto, un chopper, ed evidenza di debitage), insieme con qualche frammento d'impasto, che ci potrebbe indicare un'occupazione paleolitica in questo luogo.

Boo4

UTM: y=4517898; x=592349

Carta topografica: Taccone

Località: Grotta di Tuppo

Visibilità: alto

Attività agricoltura: campo di grano arato

Stato di preservazione: povero

Questo piccolo sito, che copre circa 0,11 ettari, è situato lungo la ripa meridionale della Fiumarella, su un campo piano. I reperti consistono di materiale moderno, antico, e preistorico, e la densità è bassa (meno di 1 reperto per metro quadrato). La presenza di tegole e ceramica romana (regional red slip, ceramica comune, ceramica invetriata), indica la presenza di un sito romano, con un'occupazione databile all'età media imperiale. Le tegole farci pensare che l'insediamento era composto un edificio murato. La presenza delle cose litiche ('debitage'), anche indica una presenza paleolitica in questo luogo.

Boo5

UTM: y=4517898; x=592349

Carta topografica: Taccone

Località: Grotta di Tuppo

Visibilità: alto

Attività agricoltura: campo di grano arato.

Stato di preservazione: povero

Il sito, situato a circa 300 m s.l.m. su un campo piano 140 m al sudovest della Fiumarella, circa 250 m al sudest di Boo4 e circa 500 m al sudest di Boo3, copre un'area di 0,80 ettari. I reperti consistono d'impasto, ceramica comune coperta da una sigillata marone, sigillata africana C e D, late Roman painted, e ceramica da fuoco, oltre tegola. Forse c'era una presenza qui durante l'età di ferro (l'impasto), però per la più parte l'evidenza ci suggerisce la presenza di un insediamento romano dall'età tarda imperiale e da tarda antichità.

Boo6

UTM: y=4516798; x=592417

Carta topografica: Taccone

Località: Grotta di Tuppo

Visibilità: alto

Attività agricoltura: campo di grano arato.

Stato di preservazione: povero

Il sito, per la più parte, è composto di uno sparpagliamento abbastanza denso di tegola, con un frammento d'impasto. Purtroppo, non ci sono altri tipi di ceramica trovati e raccolti, quindi non possiamo datare l'occupazione in una maniera precisa. Il sito è situato a circa 300 m s.l.m. su un campo piano al sud di un piccolo torrente che fluisce verso la Fiumarella e copre un'area di circa 0,11 ettari. I reperti indicano la presenza di un edificio murato.

Boo7

UTM: y=4529321; x=591872

Carta topografica: Monte Serico

Località: Piano Madama Giulia

Visibilità: alto

Attività agricoltura: campo di grano arato.

Stato di preservazione: povero

Questo sito, situato a circa 365 m s.l.m. in un campo piano al sud del Basentello e tra Masseria Anelli e Masseria Madama Giulia, copre un'area di circa 0,31 ettari. Purtroppo, il sito consiste di uno sparpagliamento di tegola con solamente due frammenti di ceramica (uno moderno e l'altro un pezzo di ceramica invetriata che potrebbe datare dall'età medioevale). È possibile che lo sparpagliamento rappresenta un insediamento medioevale oppure qualcosa moderna.

Boo8

UTM: y=4528251; x=593958

Carta topografica: Monte Serico

Località: Piano Madama Giulia

Visibilità: alto

Attività agricoltura: campo di grano arato.

Stato di preservazione: povero

Questo sito, composto di due unite di raccolta e coprendo circa 0,50 ettari, è situato lungo la ripa meridionale del Basentello, in un posto piano, però i reperti stanno scendendo il pendio della ripa verso il fiume. I reperti includono tegola, un frammento di una macina, e ceramica, tra cui si trova ceramica a vernice nera, ceramica a pasta grigia, ceramica comune, e due esempi di ceramica moderna. I reperti ci potrebbero indicare la presenza di un insediamento dall'età ellenistica/repubblicana, tra il secondo e primo secolo a.C. È probabile che questo insediamento era un posto residenziale e produttivo (la macina).

Boo9

UTM: y=4528251; x=593958

Carta topografica: Monte Serico

Località: Gambarda

Visibilità: alto

Attività agricoltura: campo di grano arato.

Stato di preservazione: povero

Questo sito è situato a circa 380 m s.l.m. su un campo piano vicino a una sorgente, e copre un'area di circa 0,14 ettari. Lo sparpagliamento contiene tegola, imbrice, macina, e esempi di ceramica dall'età ellenistica/repubblicana, come ceramica a vernice nera, italo-megarese, e internal red slip cookware. Ovviamente, la presenza di materiale da costruzione e la macina probabilmente indicano l'esistenza di un edificio murato a un posto per lavoro agricolo. La presenza di ceramica da fuoco e da tavola potrebbe indicare che questo posto aveva un uso residenziale.

Bo10

UTM: y=4528251; x=593958

Carta topografica: Genzano di Lucania

Località: Fontana Viscigliola/Casale La Ginestra

Visibilità: alto

Attività agricoltura: campo di grano arato.

Stato di preservazione: povero

Questo sito situato a circa 570 m s.l.m. su un grande plateau delimitato verso nord e nordest da un bosco nei dintorni di Genzano di Lucania, copre un'area di circa 4,0 ettari, e composto da 12 unità di raccolta. La densità dei reperti è più alta nella zona centrale a centrale occidentale. Il sito corrisponde a sito 752 identificato da professoressa Marchi. Tra i reperti, ci sono esempi di ceramica a vernice nera, a pasta grigia, internal red slip cookware, terra sigillata italica, regional red slip, sigillata africana A (Hayes 9=secondo secolo d.C.), C, e D (Hayes 89=sesto secolo d.C.), ceramica invetriata, late Roman painted, lucerna, dolium, macina, peso di telaio, e vetro romano. Potremo identificare l'insediamento come una villa romana, fondata durante l'età repubblicana e occupato fino a tarda antichità.

Bo11

UTM: y=4522811; x=589876

Carta topografica: Genzano di Lucania

Località: Masseria Sorgente

Visibilità: alto

Attività agricoltura: campo di grano arato

Stato di preservazione: povero

Questo sito, situato a circa 500 m s.l.m su un piccolo terrazzo naturale e un pendio ripido che scende verso sudovest, nella direzione della diga di Genzano, copre un'area di circa 1,0 ettari. Il sito, che è composto di 4 unità di raccolta, ha un sparpagliamento di tegola, imbrice, macina, dolio, peso di telaio, e ceramica, tra cui ci sono frammenti di ceramica a vernice nera, a pasta grigia, da fuoco, comune, e regional red slip. La densità di ceramica dall'età tarda ellenistica/repubblicana è la più alta, con solamente un cocciabile dell'età imperiale, quindi

l'insediamento avrebbe potuto fondato durante il terzo o secondo secolo a.C., e l'occupazione avrebbe continuato fino all'età prima imperiale (primo secolo d.C.). Possiamo associare la presenza di materiale da costruzione, un peso di telaio, e frammenti di doli, con attività agricola e residenziale.

Bo12

UTM: y=4523178; x=589280

Carta topografica: Genzano di Lucania

Località: Masseria Sorgente

Visibilità: alto

Attività agricoltura: campo di grano arato.

Stato di preservazione: povero

Questo è un altro sito situato vicino a Masseria Sorgente, all'est del lago di Serra del Corvo (la diga di Genzano), su un piccolo terrazzo naturale a circa 470 m s.l.m. tra Masseria Sorgente e Masseria dell'Agli. Il sito è piccolo, coprendo un'area di circa 0,12 ettari, e lo sparpagliamento sulla superficie è composto di tegola, imbrice, ceramica vernice nera, a pasta grigia, comune, da fuoco, e regional red slip, e qualche frammento di anfora da trasporto. La densità dei reperti è bassa, meno di 1 reperto per metro quadrato, e, insieme con la estensione del sparpagliamento, potrebbe indicare la presenza di un insediamento piccolo, una fattoria piccola, per esempio. È probabile che il sito è stato fondato durante l'età tarda ellenistica/repubblicana (durante il secondo secolo a.C.), e che è stato occupato fino al primo secolo d.C. La ceramica indica una data di fondazione durante l'età repubblicana o tarda ellenistica, però la tegola bollata suggerisce una ristrutturazione dell'edificio durante il secondo secolo d.C. La mancanza di ceramica dall'età imperiale tarda potrebbe indicare l'abbandono dell'insediamento non molti anni dopo il ripristino della struttura.

Bo15

UTM: y=4523186; x=589397

Carta topografica: Genzano di Lucania

Località: Masseria Sorgente

Visibilità: medio

Attività agricoltura: campo di grano arato

Stato di preservazione: povero

Un piccolo sito situato a circa 470 m s.l.m. sui margini di un terrazzo naturale e sul pendio ripido che scende verso sudovest, e che copre un'area di circa 0,10 ettari. La densità dei reperti è bassa, e potrebbe essere il risultato dell'azione colluviale. Se i reperti sono associati con un insediamento, possiamo datarlo all'età ellenistica basata sulla presenza di qualche frammento di ceramica a vernice nera. La presenza di tegola e imbrice indica l'esistenza di un edificio murato in questo luogo.

Bo16 (SITO A RISCHIO)

UTM: y=4522930; x=589737

Carta topografica: Genzano di Lucania

Località: Masseria Sorgente

Visibilità: medio

Attività agricoltura: campo di grano arato

Stato di preservazione: tra medio e povero

Un sito di circa 0,75 ettari situato su un piccolo terrazzo naturale a circa 500 m s.l.m. accanto Masseria Sorgente. Al centro del sito c'è una baracca dal 900 che sta crollando e che ha introdotto un po' di contaminazione moderna. Intorno alla baracca moderna, però, c'è uno sparpagliamento di materiale antico abbastanza denso e vasto, per la più parte oltre 1 reperto a metro quadrato. Tra i reperti si trovano tegola, imbrice, ceramica da fuoco, ceramica comune, anfora da trasporto (includendo un esempio da sud Spagna e un altro da Africa), ceramica a vernice nera, terra sigillata italica, macina, e un tegola bollata con "...POLLION".

Bo17

UTM: y=4522824; x=589607

Carta topografica: Genzano di Lucania

Località: Masseria Sorgente

Visibilità: medio

Attività agricoltura: campo di grano arato.

Stato di preservazione: povero

Questo sito, situato sul pendio vicino a Masseria Sorgente a circa 480 m s.l.m. e 108 m al sudovest di Bo16, copre un'area di circa 0,20 ettari. È possibile che lo sparpagliamento rappresenta un'azione colluviale che ha portato qui reperti da sito Bo16. È anche possibile che il pendio sotto Masseria Sorgente è stato dotato di terrazzo in antichità e, quindi, questo sito avrebbe potuto situato su uno di questi terrazzi. Ci sono materiale da costruzione, tegole e imbrice, sulla superficie insieme con ceramica dall'età ellenistica/repubblicana, come vernice nera, pasta grigia, e un'unguentaria in vernice nera. Possiamo datare l'insediamento associato a questo sparpagliamento tra la fine del terzo e il primo secolo a.C.

Bo18

UTM: y=4521248; x=591393

Carta topografica: Genzano di Lucania

Località: Casale Zotta

Visibilità: medio

Attività agricoltura: campo di grano arato

Stato di preservazione: tra medio e povero

Il sito è situato su un campo piano e largo a circa 370 m s.l.m. e copre un'area di circa 1,75 ettari. La densità dei reperti è bassa, meno di 1 reperto per metro quadrato, però all'occhio ci sembra che il campo direttamente all'ovest dello sito ha una densità più alta, però durante l'estate di 2012 il campo era coperto da stoppia con una visibilità bassissima, quindi abbiamo scelto di lasciare questo

campo per il futuro. È anche probabile che lo sparpagliamento qui è una continuazione di quello identificato come sito Bo19, circa 230 m verso ovest. Per questo motivo, possiamo identificare l'insediamento come una villa o un vicus (potrebbe coprire un'area di circa 73.000 metri quadrati). I reperti includono materiale da costruzione (tegola e imbrice), macina (in basalto), e ceramica, includendo ceramica a pasta grigia, internal red slip cookware, comune, da fuoco, anfora africana (spatia e africana piccolo), sigillata africana A, C, e D, tra cui abbiamo identificato orli da un Hayes 104 (sesto secolo d.C.), e late roman painted ware. L'abbondanza e densità della ceramica databile all'età tarda imperiale e da tarda antichità potrebbe indicare un'espansione dello sito dopo il terzo secolo d.C. La presenza dei frammenti di macina suggerisce una funzione agricola.

Bo19

UTM: y=4521122; x=591115

Carta topografica: Genzano di Lucania

Località: Casale Zotta

Visibilità: medio e basso

Attività agricoltura: campo di grano arato con zolle grandi e un campo di grano raccolto con stoppia.

Stato di preservazione: povero

Un sito situato su un campo piano e largo al fondo di una piccola collina (verso nord) a circa 370 m s.l.m. che copre un'area di circa 0,50 ettari. Un pozzo moderno si trova verso la parte nord ed est dello sparpagliamento dei reperti, quindi c'è un po' di contaminazione moderna in quella zona. In tutti due unite di raccolta, la densità dei reperti è oltre 1 reperto per metro quadrato. Sulla superficie ci sono molti frammenti di tegola e imbrice, e pezzi di ceramica dall'età imperiale, includendo terra sigillata africana A (Hayes 8) e D (Hayes 61), ceramica africana da fuoco, anfora africana, ceramica comune, e ceramica da fuoco. I reperti indicano una datazione dal primo o secondo secolo d.C. fino al quarto o quinto secolo d.C. La densità di tegola potrebbe indicare la presenza di una struttura murata e grande, come una villa, o di molti edifici murati come si trova in un villaggio.

Coo1

UTM: y= 4517280; x=592934

Carta topografica: Taccone

Località: Moscatello

Visibilità: tra medio e basso

Attività agricoltura: il sito copre due campi di grano, uno che è arato recentemente e l'altro in cui il grano è già raccolto e, quindi, furono stati coperti da stoppia.

Stato di preservazione: povero

Questo sito, situato su un campo piano vicino a un frutteto oliva al nord di fiume la Fiumarella, circa 220 m al sud di SP 33, circa 440 m al sud-est della Masseria Pezzalunga. Il sito copre un'area di circa 0,75 ettari e composto di uno sparso

sparpagliamento di ceramica e tegola (meno di un reperto per metro quadrato). I reperti includono ceramica a vernice nera, a pasta grigia, terra sigillata italica, e sigillata africana A e C, e Late Roman Painted, che potrebbero indicare una datazione tra la tarda età ellenistica fino a tarda antichità. La presenza di tegola indica di una struttura probabilmente in muratura, e la scoperta di un peso di telaio potrebbe indicare una funziona residenziale e/o artigianale. E probabile che il sito corrisponde a una fattoria delle dimensioni medie.

C002

UTM: $y=4516516$; $x=602917$

Carta topografica: Notargiacomo

Località: Masserotti

Visibilità: medio

Attività agricoltura: campo di grano recentemente aratro con zolle oltre 50 cm.

Stato di preservazione: povero

Questo sito, che contiene materiale moderno e antico, copre un'area di circa 0,40 ettari, e situato su un piano che scende lievemente verso un torrente al nordest. I reperti antichi sono sparsi e consistono di ceramica a vernice nera, ceramica africana da fuoco, e tegola, che potrebbero indicare che il sito è stato occupato dall'epoca ellenistica/repubblicana fino all'età imperiale. Basato sulla densità dei reperti e la grandezza del sito, è probabile che l'insediamento antico era una fattoria.

C004

UTM: $y=4516388$; $x=602776$

Carta topografica: Notargiacomo

Località: Masserotti

Visibilità: medio

Attività agricoltura: campo di grano recentemente aratro con zolle oltre 50 cm.

Stato di preservazione: povero

Un piccolo sito vicino a una casa degli anni 50 abbandonata e crollando, situato circa 95 m all'est di Strada Provinciale Scalo Irsina-Fontana e circa 130 m al nord di una strada bianca a circa 300 m s.l.m. Il campo in cui si trova il sito è generalmente pianeggiante. I reperti sono misti, e includono materiali antichi e moderni, però ci sono pezzi di vernice nera, terra sigillata italica, e anfora africana, che dimostrano un'occupazione qui dall'epoca romana, da la seconda metà del primo secolo a.C. fino forse tra il secondo o terzo secolo d.C. L'insediamento era ovviamente piccolo, forse una piccola fattoria.

C005

UTM: $y=451700$; $x=60304$

Carta topografica: Notargiacomo

Località: Masserotti

Visibilità: alto

Attività agricoltura: Un campo di grano in cui è stata effettuata l'erpicoltura.

Stato di preservazione: povero

Questo piccolo sito, situato su un campo piano, circa 100 m al nord di Coo3, copre un'area di circa 0,15 ettari. Il sito resta vicino a una strada bianca. I reperti includono materiale moderno e antico, però le cose moderne sono la maggioranza. Ci sono reperti antichi dall'età romana (vernice a piombo dall'epoca tarda antica), ceramica comune, e tegola, che potrebbe indicare un'occupazione durante tarda antichità. Ci sono anche reperti dall'età paleolitica, due punti in sasso e qualche frammento d'impasto. Lo stato dei reperti antichi e preistorici suggerisce che il sito è severamente danneggiato dall'aratura. Per quanto riguarda l'età tarda antica, è possibile che il sito era un insediamento piccolo, una fattoria oppure una baracca. La presenza del materiale paleolitico, soprattutto i pezzi d'intonaco che sono stati usati per cucinare, potrebbe indicare l'esistenza di un insediamento residenziale durante il paleolitico.

Coo6

UTM: y=4517399; x= 602937

Carta topografica: Notargiacomo

Località: Pozzo dell'Arena

Visibilità: basso

Attività agricoltura: campi di grano raccolti e quindi coperti da stoppia.

Stato di preservazione: povero

Questo sito, che copre un'area di circa 1,4 ettari, è situato su un campo generalmente piano tra la Strada Provinciale Scalo Irsina-Fontana (verso nord) e una strada bianca (verso sud), e tagliato da un torrente piccolo. Lo sparpagliamento è sparso (meno di 1 reperto per metro quadrato, forse grazie alla visibilità), però copre un'area abbastanza grande. Come gli altri siti vicini, i reperti trovati sulla superficie includono le cose antiche miste con reperti moderni. Tra i reperti antichi sono frammenti di matt-painted ware, impasto, ceramica a vernice nera, ceramica a pasta grigia, regional red slip, ceramica da fuoco dalle età repubblicane e prime imperiali, anfora africana, ceramica verniciata di piombo (romana), e sigillata africana C e D. I dati ci suggeriscono che questo luogo è stato occupato da molti insediamenti dall'inizio dell'età di ferro fino all'età tarda antica. Specificamente, i dati potrebbero indicare un'occupazione continua dall'età ellenistica (terzi e secondi secoli a.C.) fino a tarda antichità. A questo punto, è difficile commentare sulla natura di tutti questi insediamenti. La scarsità dei reperti dall'età di ferro potrebbe indicare l'esistenza di un insediamento piccolo, e la crescente densità durante le età tarde imperiali e tarda antica potrebbe indicare uno sviluppo dell'insediamento dopo il terzo o quarto secolo d.C.

Coo7

UTM: y=4517211; x=603574

Carta topografica: Notargiacomo

Località: San Giovanni

Visibilità: medio

Attività agricoltura: campo di grano raccolta e coperta di stoppia.

Stato di preservazione: povero

Questo sito e un altro nei dintorni dei siti ubicati a località Pozzo dell'Arena e Masserotti che resta a circa 270 m s.l.m. Il sito, composto da uno sparpagliamento dei reperti sparso, copre un'area di circa 1,25 ettari, e è situato sul un pendio dolce che scende dal ovest al est verso un torrente stagionale. Il luogo del sito e meno di 50 m al sud di un gruppo delle case dagli anni 50, quindi c'è un bel po' di contaminazione moderna (ceramica e materiale da costruzione). Tra i reperti antichi, ci sono esempi d'impasto, ceramica bicromata, e un orlo di un Dressel 23 anfora da Spagna. Ci sono anche altri tipi di ceramica non ben databile, come ceramica comune e pareti di ceramica da fuoco. Le indicazioni ci suggeriscono che esisteva un insediamento qui dall'età di ferro, tra il settimo e il quinto secolo a.C., e che il luogo e stato occupato da un piccolo sito romano dall'età imperiale, tra il terzo e il quinto secolo d.C. Mentre, le dimensioni del sito sono grandi, la scarsità e densità dei reperti indicano che gli insediamenti antichi erano piccoli, come una piccola fattoria o una baracca.

Coo8

UTM: y=4517614; x=602500

Carta topografica: Notargiacomo

Località: San Giovanni

Visibilità: medio

Attività agricoltura: campo di grano di recente raccolto e coperta da stoppia.

Stato di preservazione: povero

Questo piccolo sito (misurando circa 0,22 ettari) è situato vicino alla Strada Provinciale Scalo Irsina-Fontana (100 m verso ovest) circa 306 m s.l.m. su un piccolo plateau e il suo pendio occidentale. E importante a notare che ci sono una sorgente entro 80 metri dal sito e un pozzo entro 450 m. Tra i reperti raccolti ci sono tegola, imbrice, ceramica a vernice nera, ceramica comune, ceramica da fuoco, un peso di telaio, un esempio di un'anfora locale a fondo piatto, e un esempio di un'anfora africana (pero non un frammento diagnostico). È possibile che c'era un insediamento qui durante l'epoca ellenistica/repubblicana, pero allo stesso tempo c'è solamente un cocciabile sicuramente a questo periodo. È probabile, pero, che esisteva un piccolo insediamento romano in questo luogo, grazie alla presenza di quello peso di telaio e il frammento di un'anfora africana.

Coo9

UTM: y=4519729; x=604182

Carta topografica: Notargiacomo

Località: Piano Cardone

Visibilità: medio

Attività agricoltura: un campo di grano di recente arato con zolle grandi (circa 50 cm).

Stato di preservazione: povero

Questo piccolo sito (circa 0.24 ettari) è situato a circa 315 m s.l.m. su un lieve pendio del Piano Cardone che scende al est verso il fiume Basentello. Il sito consiste di uno sparpagliamento di materiale da costruzione, per la più parte tegola, che non sono ben databili. All'occhio, questo materiale ci appare di essere antico, pero senza ceramica non si può fare una datazione precisa. Ovviamente, l'insediamento era una struttura di piccole dimensioni.

Co10

UTM: y=4519729; x=604182

Carta topografica: Notargiacomo

Località: Notargiacomo

Visibilità: medio

Attività agricoltura: un campo di grano di recente arato con zolle grandi (circa 50 cm).

Stato di preservazione: povero

Questo sito, situato intorno a e in mezzo alla Masseria Notargiacomo e un edificio premoderno che sta crollando, quindi c'è un bel po' di contaminazione moderna. Il sito sta a circa 260 m s.l.m. su un piccolo piano normalmente coltivato con grano, e copre un'area di circa 2,2 ettari. Nonostante la presenza delle strutture moderne, ci sono molti reperti antichi, tutti databili all'età imperiale romana. La ceramica romana include anfora tripolitana, anfora africana, e ceramica invetriata (non e Forum Ware), che ci suggerisce una datazione tra il secondo e il quinto secolo d.C. Ci sono altri pezzi di ceramica, per la più parte ceramica comune e ceramica da fuoco che sembrano di essere dall'età imperiale, pero non si puo proporre una datazione esatta. Tra gli altri reperti ci sono tegola, frammenti di un settaccio in ceramica per fare formaggio, e scorie da una fornace. Purtroppo, non possiamo associare questi reperti con certezza all'età imperiale perché la forma del setaccio non e conoscibile e le tegole e le scorie sarebbero moderne. Pero, possiamo dire che c'era un insediamento dall'età imperiale, probabilmente dopo il secondo secolo d.C., in questo luogo.

Co11

UTM: y=4517614; x=588458

Carta topografica: Oppido Lucano

Località: Stazione di Genzano

Visibilità: medio

Attività agricoltura: un campo di grano di recente arato con zolle grandi (circa 40 cm).

Stato di preservazione: povero

Questo sito è situato in un piano coltivato di grano a circa 310 m s.l.m. vicino alla stazione di Genzano (Ferrovia Apulo-Lucane) e copre un'area di circa 1,0 ettare. La densità dei reperti è bassa, con meno di 1 reperto per metro quadrato, e ci sono molti reperti moderni misti con quei antichi. Pero, in ogni unita di raccolta ci sono

esempi di ceramica dall'età romana imperiale, come internal red slip cookware e ceramica invetriata. È possibile che in questo luogo è stato situato un piccolo insediamento romano dall'età imperiale.

Co20

UTM: y=4522501; x=584105

Carta topografica: Genzano di Lucania

Località: Piano di Spina

Visibilità: medio

Attività agricoltura: un campo di grano di recente arato con zolle grandi (circa 40 cm).

Questo sito, che copre un'area di circa 0,17 ettari, è situato lungo la Strada Provinciale 6 Appula in un campo generalmente piano a circa 590 m s.l.m. Il sparpagliamento dei reperti è sparso, meno di 1 reperto a metro quadrato. Tra i reperti raccolti sono esempi di ceramica romana cominciando dal secondo secolo d.C. (un frammento di regional red slip) fino al sesto secolo d.C. con un frammento di sigillata africana D. Ci sono anche materiale da costruzione e tegola dappertutto la zona indagata. Il sito forse corrisponderebbe a un insediamento piccolo, una fattoria, dall'età imperiale.

Co21, Co22

UTM: y=4522501; x=584105

Carta topografica: Oppido Lucano

Località: Coste di Rizzo

Visibilità: medio

Attività agricoltura: un campo di grano di recente arato con zolle grandi (circa 30 - 40 cm).

Questo sito, notato localmente come 'Festula', è situato vicino ad una sorgente, che esce verso 80 m al sud come una fontana, copre un'area di circa 3,0 ettari e situato sulla parte alta di un pendio che scenda da Costa di Rizzo verso la SS 169, e include una piccola parte piana nel posto più alto (a circa 475 m s.l.m). Purtroppo, il proprietario utilizza la zona più alta come una zona discarica, quindi ci sono molti reperti moderni che hanno contaminato quasi tutta l'area archeologica. Però, la densità dei reperti antichi è oltre 1 reperto a metro quadrato, quindi abbiamo iniziato una raccolta sistematica qui, e il risultato dimostra che il sito antico è stato fondato in questo luogo durante gli ultimi anni dell'età ellenistica/repubblicana (ceramica a pasta grigia e a vernice nera) e che l'occupazione del terreno continuava fino alla tarda antichità (sigillata africana C e D). La densità dei reperti dall'età imperiale tarda e da tarda antichità potrebbe indicare un'espansione dello sito durante quelle epoche. La densa presenza di tegola, insieme con qualche frammento di marmo bianco, indica che l'insediamento era grande, murata, e probabilmente un tipo di villa. È probabile che il sito continua verso nord, dove ci sono un zootecnica (Masseria Catalano), frutteti, e vigneti. Dobbiamo chiedere permesso dai proprietari in queste zone di allargare e approfondire la nostra

ricognizione in quella direzione. Se lo sparpagliamento dei reperti antichi continua verso nord, è possibile che l'insediamento romano avrebbe potuto una villa e un vicus.

Co23

UTM: y=4520170; x=587784

Carta topografica: Oppido Lucano

Località: Masseria Catalano

Visibilità: medio

Attività agricoltura: campo di grano di recente raccolto e coperta da stoppia.

Questo sito, situato su un piccolo campo piano lungo la SS 169 e la strada asfaltata che passa la Masseria Catalano a circa 450 m s.l.m., copre un'area di circa 0,5 ettari. Il sito è solamente 90 m al nord-est di Co21/Co22. Grazie alla presenza di alcune sorgenti, la zona più alta sul pendio verso la Masseria Catalano è ben irrigata. La densità dei reperti, che potrebbe essere una funzione della visibilità del campo, è bassa, però abbiamo raccolto reperti dall'età ellenistica/repubblicana (ceramica a vernice nera) fino all'età tarda antica (sigillata africana D), e includendo regional red slip, anfora africana, anfora locale, ceramica comune, e ceramica da fuoco. La densità dei reperti associati con l'età imperiale tarda e tarda antichità potrebbe indicare un'espansione dell'insediamento dopo il terzo secolo d.C. È probabile che questo insediamento è associato con quello a Co21/Co22.

INTERPRETAZIONI

Ovviamente, a questo punto, dopo la stagione iniziale della nostra ricognizione, non possiamo offrire un'interpretazione conclusiva della gerarchia e storia degli insediamenti nella zona indagata. Però, i risultati preliminari sono suggestivi, e ci rendono la possibilità di proporre qualche ipotesi relativi ai cambiamenti nei sistemi insediativi durante l'arco di occupazione antica del terreno.

Età Paleolitica

Età Neolitica

Curiosamente, a non ci sono tracce neolitiche nella zona indagata in 2012, né ceramica neanche litica. Ci sono due possibilità più probabili: o non c'erano gli insediamenti neolitici nell'area indagata, o la nostra metodologia, probabilmente la distanza tra ogni transetto e la decisione di esaminare anche i campi coperti da stoppia, non rendano conto dei siti neolitici.

Età di Bronzo

Nell'area indagata in 2012, non abbiamo trovato reperti databili all'età di bronzo. C'è la possibilità che, nel futuro, possiamo trovare tracce di un insediamento dall'età di Bronzo a Monte Sèrico.

Età di ferro

Abbiamo identificato solamente 6 siti con evidenza di occupazione dall'età di ferro, e, in ogni caso, dall'età di ferro tarda. Il sito di 13 ettari, A019, sul pendio est di Monte Sèrico rappresenta il sito di quest'epoca. E probabile che l'insediamento qui era un tipo di villaggio o centro nucleare che dominava la zona centrale del territorio, includendo la valle del Basentello, e dal sito si può vedere altri siti contemporanei come i siti situati su Serra San Felice e Monte Irsi (10 e 20 chilometri distanti rispettivamente). È già notato che esisteva un insediamento dall'età di ferro a Monte Serico, pero lo sparpagliamento scoperto in 2012 e in un luogo in cui nessuno ha indicato in precedenza un'occupazione di quest'epoca. A questo punto, possiamo dire che questo insediamento a Monte Serico era un centro importante. I reperti potrebbero indicare una necropoli e una zona residenziale e artigianale.

Ci sono tre altri siti vicini dall'età di ferro, in ogni caso dall'età tarda, situati verso il fondo di Monte Serico, sempre verso est. Due di questi siti, A016 and A018, in realtà non potrebbero siti, invece potrebbero creati da un'azione colluviale che ha portato giù reperti da sito A019. Il sito A017, pero, al fondo est di Monte Serico, è probabilmente un insediamento piccolo dall'età di ferro, e, ovviamente, un sito associato con il villaggio contemporaneo su Monte Serico.

Altri due siti, Coo6 e Coo7, con reperti dall'età di ferro sono identificati nella zona sudest dell'area indagata, tra Serra Montavuto e il Basentello, e al nord di Irsina e la SS 96bis. Questi due siti, per cui ci sono anche tracce di ceramica ellenistica e romana, sono anomali in senso che basato sui nostri dati, non ci si aspetta da vedere molti piccoli e isolati siti di quest'epoca in campagna.

Il modello insediativo suggerito dai nostri dati per l'età di ferro e una campagna dominata da qualche sito nucleato, grande (di oltre 13 ettari), situato in una posizione alta e difensibile. Questi siti avrebbero potuto nodi centrali in una rete di occupazione nella valle di Basentello che includeva siti come quei a Serra San Felice e Monte Irsi. Allo stesso tempo, i siti sono probabilmente secondari in confronto ai siti come l'insediamento contemporaneo di Botromagno (antico Silvium).

Età Ellenistica/Repubblicana

La situazione durante l'età ellenistica/repubblicana è diversa in confronto a quella che si trova durante l'età di ferro. Durante questo periodo, probabilmente durante il quarto e terzo secolo d.C., c'è la fondazione dei piccoli insediamenti in campagna, probabilmente fattorie, siti di abitazione e di lavoro agricolo. A Monte Serico, pero, non c'è evidenza per l'occupazione durante questo periodo, che potrebbe suggerire l'abbandono del insediamento dall'età di ferro durante epoca ellenistica/repubblicana.

Età Imperiale

Età Tarda Antica